

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 8/14**  
**RIUNIONE DEL 30 OTTOBRE 2014**

Il giorno 30 ottobre 2014, alle ore 11,50, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 12521 del 23.10.2014, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

**NORMATIVA**

4. Regolamento Didattico di Ateneo – Approvazione (art. 21, c. 4 Statuto)
5. Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo – Approvazione (art. 22, c. 2 Statuto)
6. Regolamento per la gestione degli Orti Urbani – Approvazione (art. 11, c. 2, lett. c) Statuto)

**OFFERTA FORMATIVA**

7. Offerta Formativa a.a. 2015/2016

**PERSONALE**

8. Mobilità interna – Afferenza ai Dipartimenti *ex art.* 16 Regolamento Generale di Ateneo

**RICERCA**

9. Produzione scientifica del personale docente di Ateneo

**SPIN OFF**

10. Proposta attivazione *spin off* denominato "Spin 8 Srl" – Proff. Fici, Masi, Rossi e Piccarozzi (DEIM)

**STUDENTI**

11. Differimento termine conseguimento titolo per iscritti ai corsi di studio *ante* D.M. 509/99
12. Proroga termine immatricolazioni/iscrizioni ai corsi di studio, a.a. 2014/15
13. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC
prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM
Prof. Silvano ONOFRI	Direttore DEB
Prof. Gaetano PLATANIA	Direttore DISUCOM
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Leonardo VARVARO	Direttore DAFNE

P	AG	A
X		
X		
X		
	X*	
X		
X**		
X		
X		

prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X****		
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Alessandro DI FABIO	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Eleonora MERLANI	Rappres. degli studenti	X		
Dott. Cristiano POLITINI	Rappres. degli studenti		X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 10 all'odg è ritirato.

\* Alle ore 12,00, dopo la trattazione del p. 2 all'odg, entra nella sala della riunione il prof. Alessandro Mechelli, Direttore del Dipartimento DEIM.

\*\* Alle ore 13,00, dopo la trattazione del p. 5 all'odg, esce dalla sala della riunione il prof. Platania, che rientra alle ore 13,30, dopo la trattazione del p. 6 all'odg.

\*\* Alle ore 15,05, dopo la trattazione del p. 9, esce dalla sala della riunione il dott. Andrea Genovese, rappresentante dei ricercatori della macroarea umanistico-sociale.

## **1. VERBALI SEDUTE PRECEDENTI**

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 7/14 del 22.09.2014.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

## **2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

**2.1.** Il Rettore fornisce alcuni aggiornamenti circa il disegno di legge di stabilità 2015 trattato dall'Assemblea della CRUI in data 29.10.2014.

**2.2.** Il Rettore comunica che il MIUR, con nota prot. 3247 del 24.10.2014, ha rappresentato la necessità del riallineamento dell'Offerta Formativa nell'ambito dei TFA per l'inserimento nella banca dati CINECA dell'Offerta Formativa da parte di alcune università telematiche. In particolare nel Lazio l'Università Telematica San Raffaele di Roma ha chiesto, per le classi di insegnamento A029 e A030, l'inserimento di 100 posti che vanno ad aggiungersi ai 120 già

allocati presso gli atenei del CRUL e corrispondenti al contingente regionale definito dal Ministero.

Al riguardo il Rettore fa presente che, con nota prot. n. 329 del 27.10.2014, ha rappresentato al Presidente del CRUL la necessità di ribadire il parere espresso nella riunione del 4.7.2014 e la suddivisione del contingente regionale operata dall'apposita commissione su mandato del CRUL nella riunione del 18.9.2014.

- 2.3.** Il Rettore comunica di aver dato mandato alla delegata per l'offerta formativa, prof.ssa M. Vallozza, di monitorare i crediti assegnati ai corsi di studio per le abilità linguistiche, informatiche e per i tirocini al fine di pervenire ad un'uniforme disciplina didattica a livello di ateneo.

Alle ore 12,00 entra nella sala della riunione il prof. Alessandro Mechelli.

### **3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO)**

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

Decreto Rettorale n. 755/2014 del 25.09.2014 (**Allegato n. 1/1-4**), riguardante la seguente offerta formativa per l'attivazione dei Tirocinio Formativo Attivo 2° ciclo a.a. 2014-2015:

<b>DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI, STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI</b>				
<b>n.</b>	<b>Classe di abilitazione</b>	<b>Nome del corso</b>	<b>Tipologia TFA</b>	<b>Utenza assegnata</b>
1	A245	Lingua straniera (francese)	TFA I grado	3
2	A246	Lingua e civiltà straniera (francese)	TFA II grado	5
3	A445	Lingua straniera (spagnolo)	TFA I grado	4
4	A446	Lingua e civiltà straniera(spagnolo)	TFA II grado	2
<b>DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEI BENI CULTURALI</b>				
1	A052	Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	TFA II grado	5
2	A061	Storia dell'arte	TFA II grado	6
<b>DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, LE FORESTE, LA NATURA E L'ENERGIA</b>				
1	A033	Tecnologia	TFA I grado	10
2	A058	Scienza e meccanica agraria, tecniche di gestione aziendale, fitopatologia ed entomologia agraria	TFA II grado	10
<b>DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECOLOGICHE E BIOLOGICHE</b>				
1	A059	Matematiche e scienze nella scuola secondaria di I grado	TFA I grado	15
2	A060	Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia	TFA II grado	18

<b>DIPARTIMENTO PER LA INNOVAZIONE NEI SISTEMI BIOLOGICI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</b>				
1	A057	Scienza degli alimenti	TFA II grado	18
<b>DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DEL TURISMO</b>				
1	A043	Italiano, storia e geografia nella scuola secondaria di I grado	TFA I grado	40
2	A050	Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado	TFA II grado	15
3	A051	Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale	TFA II grado	15
<b>DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI, STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI</b>				
<b>DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DEL TURISMO</b>				
1	A345	Lingua straniera (inglese) altra lingua comunitaria : Lingua straniera (francese)	TFA I grado	8
2	A346	Lingua e civiltà straniera (inglese)	TFA II grado	12

Tale offerta formativa è stata inserita dall'ufficio competente, entro il termine del 25.09.2014, per via telematica, nel RAD.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 826/2014 del 15.10.2014 (**Allegato n. 2/1-3**), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica, tra l'Università degli Studi della Tuscia e *Max Planck Institute for Heart and Lung Research* con sede a Bad Nauheim, Germania.

Il Senato Accademico approva.

#### **4. REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO – APPROVAZIONE (ART. 21, C. 4 STATUTO)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“Con Decreto Rettorale n. 823/12, in data 16.10.2012, è stato emanato il “Regolamento Didattico di Ateneo”, in seguito all’emanazione dello Statuto di Ateneo, avvenuta con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012.

Successivamente, nella seduta del 31 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole, ai sensi degli artt.12, comma 3, lett. a) e 21, comma 4, dello Statuto di Ateneo, sulla proposta di modifica dello stesso “Regolamento Didattico di Ateneo”.

Il Senato Accademico, nella seduta del 11 febbraio 2014, ha approvato all’unanimità il nuovo testo di “Regolamento Didattico di Ateneo”. La medesima proposta regolamentare è stata inviata al Ministero, con nota prot. n. 3580 del 28 marzo 2014, per consentire l’esercizio del previsto controllo di legittimità e di merito nella forma della richiesta motivata di riesame, ai sensi dell’art 6, commi 9 e 10 delle Legge n. 168/1989.

Il CUN, in base alle previsioni dell’art. 11, comma 1, della Legge 19 novembre 1990, n. 341, ha formulato alcuni rilievi ai quali l’Ateneo intende, in alcuni casi, attenersi apportando le conseguenti modifiche al testo precedentemente approvato.

Il Senato Accademico, nella seduta del 21 luglio 2014, ha approvato il nuovo testo, tenuto conto dei predetti rilievi del CUN.

La procedura di approvazione, a norma di Statuto, prevede che sia espresso parere dal C.d.A. e che vengano sentiti i Dipartimenti e la Consulta degli Studenti: con nota prot. 8253 del 21 luglio 2014 è stato richiesto agli Organismi sopra menzionati di far pervenire eventuali osservazioni in merito al testo licenziato dal Senato.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 settembre 2014 ha espresso il proprio parere favorevole sulla predetta proposta di Regolamento Didattico di Ateneo.

I Dipartimenti DISTU, DISUCOM, DEIM, DISBEC e DAFNE hanno espresso parere positivo. I Dipartimenti DEB e DIBAF, nonché la Consulta degli Studenti hanno fatto pervenire alcune osservazioni al testo diramato.

Il Senato Accademico nella seduta del 30 ottobre 2014 è chiamato ad approvare il Regolamento nella versione definitiva, tenuto conto del parere positivo del C.d.A. e dei Dipartimenti sopra richiamati nonché delle osservazioni pervenute da parte dei citati Dipartimenti e della Consulta degli studenti.”

Il Direttore Generale evidenzia che la proposta di modifica del Regolamento formulata dalla Consulta degli Studenti non può dare corso in questa fase a revisioni del testo in quanto riguarda un articolo non oggetto di rilievi da parte del CUN (art. 24, c. 11).

Le osservazioni rappresentate dal Direttore del Dipartimento DIBAF non sono state oggetto di delibera da parte del Consiglio e pertanto rappresentano spunti di riflessione per la fase successiva di applicazione del Regolamento.

Il Consiglio del Dipartimento DEB ha proposto la seguente modifica dell’art. 11, c. 4 “Ai Consigli di Corso di Studio partecipano con diritto di voto tutti i membri del Dipartimento, che abbiano corsi di insegnamento nel corso medesimo. Partecipano altresì senza diritto di voto e senza concorrere al numero legale tutti i docenti titolari di insegnamento nel corso di studio medesimo”.

Il prof. Vesperini esprime perplessità sulla proposta del DEB in quanto l'estensione della partecipazione ai Consigli di Corso di Studio a tutti i membri del dipartimento che abbiano corsi di insegnamento nel corso medesimo potrebbe comportare difficoltà anche per il raggiungimento del numero legale necessario alla validità della seduta. Inoltre, fa osservare che non tutti i Dipartimenti ravvisano la necessità della modifica proposta dal DEB. Concorda, quindi, con la formulazione proposta dall'Amministrazione e approvata nella seduta del 21 luglio u.s. che prevede la possibilità per il Presidente del CCS, in casi specifici, di invitare alle adunanze, senza diritto di voto, tutti i titolari di insegnamento o di modulo nel corso medesimo.

Il Rettore condivide le osservazioni del prof. Vesperini.

Il prof. Onofri fa rilevare che la modifica chiesta dal DEB deriva da un ampio dibattito apertosi in Consiglio di Dipartimento che ha registrato la totalità di interventi favorevoli alla proposta così come formulata: "allargamento della partecipazione al collegio come da delibera". Personalmente riconosce la validità delle motivazioni che hanno condotto alla formulazione della proposta già approvata dal SA e dal CdA.

La dott.ssa Merlani comunica che la Consulta degli Studenti, nella seduta del 20.09.2014, ha proposto di aumentare a 12 (anziché 10) il numero di giorni minimo che deve intercorrere tra due appelli di esame, pur rilevando che l'art. 24, c. 11 del Regolamento non è stato oggetto di rilievi da parte del CUN e, pertanto, non può essere oggetto di revisione.

Il prof. Scarascia Mugnozza chiede delucidazioni e chiarimenti in merito alle osservazioni del DIBAF di cui alla mail del 10.09.2014, resa disponibile ai senatori unitamente alla documentazione utile alla trattazione del presente argomento.

Si apre una breve discussione nel corso della quale il Rettore, al fine di agevolare l'iscrizione alle lauree magistrali a potenziali studenti provenienti da altre sedi universitarie, invita i Dipartimenti ad adottare la massima elasticità nella determinazione del numero massimo dei corsi singoli a cui è possibile iscriversi nell'anno accademico.

Al termine della discussione il Rettore pone in votazione la seguente proposta di delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";

**VISTA** la Legge 19 novembre 1990, n. 341 "*Riforma degli ordinamenti didattici universitari*" in particolare l'art 11;

**VISTO** il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 "*Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei approvato con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

**VISTO** il D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 “*Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;

**VISTO** il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 “*Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”;

**VISTO** il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059 “*Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47*”;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, ed in particolare gli articoli 11, comma 2, lettera c), 21, comma 4;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16.10.2012;

**VISTO** il parere favorevole alla proposta di modifica al Regolamento Didattico di Ateneo espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2014;

**VISTA** la delibera di approvazione assunta all'unanimità dal Senato Accademico nella seduta dell'11 febbraio 2014, tenuto conto del parere del Consiglio di Amministrazione e sentiti i Dipartimenti e la Consulta degli Studenti;

**VISTA** la nota prot. n. 3580 del 28 marzo 2014 con cui veniva trasmesso, ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 10 delle Legge n. 168/1989 al MIUR – Direzione Generale per l'Università – Ufficio I, il testo del Regolamento Didattico di Ateneo nonché le predette delibere del C.d.A. e del S.A.;

**PRESO ATTO** delle osservazioni espresse dal C.U.N. relativamente ad alcuni articoli della proposta di “Regolamento Didattico di Ateneo” sottoposta al parere, ai sensi dell'art. 11, comma 1, Legge 9 maggio 1989, n. 168;

**RITENUTO** di dover recepire alcune osservazioni fatte pervenire dal CUN;

**VISTA** la delibera con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 21 luglio 2014, ha recepito alcune osservazioni espresse dal CUN relativamente a diversi articoli della proposta di Regolamento Didattico di Ateneo;

**VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 settembre 2014 nonché dal DISTU, DISUCOM, DAFNE, DEIM e DISBEC sulla proposta di Regolamento Didattico di Ateneo licenziata dal Senato Accademico;

**TENUTO CONTO** delle osservazioni espresse dagli altri Dipartimenti e dalla Consulta degli Studenti ai sensi dell'art. 21 c. 4 dello Statuto di Ateneo,

delibera di approvare il Regolamento Didattico di Ateneo, secondo il testo allegato alla presente delibera (**Allegato n. 3/1-43**).

## **5. REGOLAMENTO DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO – APPROVAZIONE (ART. 22, C. 2 STATUTO)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“Lo Statuto di Ateneo all'art. 32 istituisce il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), al quale conferisce compiti di sviluppo e organizzazione delle funzioni di acquisizione, catalogazione, conservazione, aggiornamento e fruizione del patrimonio librario e documentale sia cartaceo sia digitale; la disposizione riserva al Regolamento Generale di Ateneo il compito di definire le modalità costitutive, organizzative e di funzionamento dello SBA.

L'art. 19 del RGA, infatti, disciplina la costituzione dello SBA, i relativi organi ed il funzionamento, secondo il seguente dettato:

*1. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), previsto dall'articolo 32 dello Statuto di Ateneo, ha funzioni di coordinamento e propositive nei confronti degli Organi di Governo allo scopo di sviluppare e organizzare in forme coordinate le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo ed elettronico, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'offerta di servizi legati a basi di dati di natura documentale. Ha inoltre funzioni di iniziativa e di supporto per le attività legate alla promozione e alla formazione all'uso di risorse documentali e di reference, cartacee ed elettroniche e alla promozione della lettura.*

*2. Afferiscono al Sistema Bibliotecario di Ateneo le strutture bibliotecarie istituite dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico, nel rispetto dei criteri di semplificazione, economicità, e razionalizzazione dei servizi. Dette strutture, alle quali competono l'ampliamento, la conservazione e le modalità di fruizione del patrimonio librario e documentale, sono tenute a garantire i seguenti servizi di base: accessibilità agli utenti interni ed esterni all'Ateneo della Tuscia, catalogazione informatizzata, cura e valorizzazione del patrimonio librario custodito.*

*3. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo, nello svolgimento delle funzioni di cui al precedente comma 1, nel rispetto dell'autonomia delle Strutture di cui al comma 2 persegue le seguenti finalità:*

- promozione della cooperazione tra le Strutture afferenti al SBA per l'acquisizione e la diffusione di materiale librario su supporto tradizionale, elettronico e on line, per servizi innovativi e per l'ottimizzazione delle risorse assegnate alle Strutture medesime;*
- armonizzazione delle norme adottate dalle Strutture in materia di accesso ai servizi offerti, anche mediante l'adozione di un'unica “Carta dei servizi del SBA”, individuando gli standard minimi di servizi erogabili, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili;*
- promozione di attività formative e di aggiornamento del personale in servizio presso le Strutture;*
- promozione di collaborazioni con Enti esterni pubblici e privati, e di convenzioni quadro di interesse generale con biblioteche esterne all'Ateneo che stabiliscano rapporti di reciproca utilità;*
- elaborazione di proposte per lo sviluppo del sistema bibliotecario.*

*4. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo svolge i propri compiti attraverso i seguenti organi di nomina rettorale:*

*a) Comitato Tecnico Scientifico, composto da due rappresentanti designati da ciascun Consiglio delle strutture di cui al comma 2;*

*b) Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, eletto dal Comitato tra i docenti di ruolo del Comitato medesimo.*



5. *Il Comitato Tecnico Scientifico ed il Presidente restano in carica tre anni solari. Il Presidente viene scelto nella prima riunione del primo anno del triennio. I membri del Comitato ed il Presidente sono rinnovabili.*

6. *Il Presidente dà attuazione alle decisioni del Comitato in merito all'organizzazione delle attività del Sistema Bibliotecario di Ateneo e ne dispone la realizzazione. Può invitare alle riunioni del Comitato i Direttori delle Strutture di cui al comma 2 e/o acquisire preliminarmente il loro parere su specifiche questioni correlate all'esercizio delle funzioni di cui al comma 3. Almeno una volta l'anno riferisce agli Organi di governo sulle attività svolte e programmate.*

7. *Il Comitato Tecnico Scientifico, entro tre mesi dal provvedimento di nomina del Presidente, propone un Regolamento per la disciplina del suo funzionamento e delle materie di cui al precedente comma 3 con particolare riferimento alla interconnessione tra le Strutture di cui al comma 2.*

Con D.R. n. 1050/13 del 20.12.2013 è stata disposta la riorganizzazione delle strutture bibliotecarie mediante l'istituzione di due poli, uno dell'area tecnico-scientifica e l'altro dell'area umanistico-sociale, strutture che afferiscono allo SBA, ai sensi del sopracitato art. 19, c. 2 del RGA.

Con D.R. n. 101/13 del 13/02/2013 è stato costituito il Comitato tecnico scientifico del SBA, il quale ha eletto il Presidente, cui spetta il compito di redigere il Regolamento per il funzionamento dello SBA.

In adempimento al disposto dell'ultimo comma del citato articolo, il Comitato Tecnico Scientifico del Sistema Bibliotecario ha elaborato una proposta di Regolamento per disciplinare le funzioni, nonché i compiti e gli obiettivi della Struttura.

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, si sottopone al parere del Senato Accademico la presente proposta di Regolamento per il funzionamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo per la relativa approvazione e successivo invio al Consiglio di Amministrazione per il previsto parere.”

Il prof. Varvaro richiama l'attenzione sulla formulazione dell'art. 3 c. 3 (numero dei componenti del CTS) e quella dell'art. 5 c. 1 (elezioni del Presidente del CTS). Ritiene opportuno al riguardo prevedere un numero dispari dei componenti del Comitato per ovviare ad eventuali difficoltà in fase di elezioni del Presidente.

Il prof. Scarascia Mugnozza concorda con l'osservazione del prof Varvaro.

Il prof. Vesperini propone all'art. 3, c.3, nella prima frase, di eliminare le parole “*e dal Presidente di cui all'art. 5*”.

Il prof. Scarascia Mugnozza coglie l'occasione per segnalare al Senato Accademico le difficoltà manifestate dal Polo Bibliotecario dell'area tecnico-scientifica per far fronte all'acquisto di abbonamenti a riviste scientifiche a seguito della riduzione dei fondi destinati alle biblioteche.

La dott.ssa Marinari suggerisce di unire i due poli bibliotecari per l'ottimizzazione delle risorse finanziarie.

La prof.ssa Fausto ricorda che al Comitato Tecnico Scientifico dello SBA è riconosciuta la funzione di promuovere la cooperazione tra i Poli per l'acquisizione e la diffusione del materiale bibliografico ed anche per l'ottimizzazione della distribuzione delle risorse umane e finanziarie tra i Poli stessi.

Al termine della discussione il Rettore pone in votazione la seguente proposta di delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

**VISTO** il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 03.10.2013;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con Decreto Rettorale n. 569/14 del 20.06.2014;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, come da ultimo modificato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16.10.2012;

**VISTO** il Decreto Rettorale n. 1050/13 del 20.12.2013 con cui ai sensi dell’art. 19, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo, a decorrere dall’01.01.2014 sono stati istituiti il Polo bibliotecario dell’area tecnico-scientifica e il Polo bibliotecario dell’area umanistica;

**VISTO** il Decreto Rettorale n. 101/14 del 13.02.2014 con cui è stato costituito il Comitato Tecnico Scientifico del Sistema Bibliotecario di Ateneo;

**PRESO ATTO** del testo del Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo, proposto dal Comitato Tecnico Scientifico ai sensi dell’art. 19 c. 7 del Regolamento Generale di Ateneo,

approva, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, la proposta di Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo, secondo il testo allegato alla presente delibera (**Allegato A/1-6**) con la seguente modifica:

Art. 3 “Comitato Tecnico Scientifico”, comma 3 – prima frase  
Eliminare le parole “*e dal Presidente di cui all’art. 5*”.

La proposta sarà sottoposta al parere del Consiglio di Amministrazione. Il testo finale sarà deliberato dal Senato Accademico.

Alle ore 13,00 esce dalla sala della riunione il prof. Platania.

**6. REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI – APPROVAZIONE (ART. 11, C. 2, LETT. C) STATUTO**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“Con Decreto Rettorale n. 721/10 del 26.07.2010, modificato da ultimo con Decreto Rettorale n. 513/13 del 21.05.2013, è stato emanato il Regolamento *Welfare* dell'Ateneo.

Con successivo Decreto Rettorale n. 809/12 del 12.10.2012 è stata costituita la Commissione *Welfare* di Ateneo per il periodo 2012-2016, la quale, nell'ambito delle iniziative ritenute opportune per il raggiungimento degli scopi peculiari al *Welfare* di ateneo, nella seduta del 15 maggio 2014, ha deliberato in merito alla pubblicazione di un bando per l'assegnazione di appezzamenti di terreno ad uso orti urbano/sociali su terreni dell'Ateneo.

Il predetto bando è stato emanato con D.R. 468/14 del 16.05.2014; con successivo provvedimento sono stati assegnati gli appezzamenti ai dipendenti richiedenti, secondo quanto deliberato dalla competente Commissione *Welfare* nella seduta del 16.09.2014.

Al fine di disciplinare l'uso dei terreni in questione è stato predisposto un Regolamento, che consenta una ordinata e razionale gestione dei lotti, prevedendo la durata, le attività consentite e quelle vietate, la ripartizione delle spese ecc.

L'allegata proposta di Regolamento per la gestione degli Orti Urbani su terreni di proprietà dell'Università degli Studi della Tuscia, che viene oggi presentata al Senato Accademico, sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, per l'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto, e successivamente al Senato Accademico per l'approvazione finale.”

Il Direttore Generale evidenzia che l'Ateneo della Tuscia risulta essere il primo ad avere promosso l'iniziativa in questione, già intrapresa da diverse Amministrazioni comunali.

La dott.ssa Polidori esprime il proprio voto contrario alla proposta in esame in quanto ritiene che il sistema *welfare* debba affrontare problemi che riguardino la maggioranza dei dipendenti, mentre l'iniziativa degli orti si rivolge concretamente a chi risiede a Viterbo. Ritiene inoltre che l'iniziativa costituisca una distrazione dei beni pubblici dal fine istituzionale della ricerca e della didattica.

Il sig. Ottaviani fa osservare che anche altre iniziative del sistema *welfare* nel concreto risultano usufruibili non dalla totalità del personale, cita ad esempio l'erogazione di borse di studio per meriti scolastici nei confronti dei dipendenti che risultano avere figli con la qualifica di studente. Inoltre, evidenzia che il terreno destinato alle attività oggetto del Regolamento risulta essere un terreno incolto mai utilizzato per le attività didattico scientifiche e che l'eventuale cambio di destinazione d'uso, senza aggravio di tributi per l'Ateneo, non comporti problemi a livello urbanistico.

Il prof. Varvaro condivide il testo del Regolamento e l'attuazione dell'iniziativa positivamente partecipata anche dal Direttore dell'Azienda Agraria didattico sperimentale. Chiede chiarimenti in merito all'esatta ubicazione del terreno e alla sua estensione.

Il Rettore e la Pro-Rettrice precisano che il terreno è posto tra il parcheggio del DISBEC e

l'Azienda agraria e che la sua estensione risulta essere intorno a 1 ettaro.

Il Rettore precisa, inoltre, che il terreno destinato all'iniziativa è un terreno incolto, privo di valore per l'Ateneo e non utilizzabile per altri tipi di attività scientifica o didattica.

Il prof. Vesperini propone di aggiungere all'art. 1 del Regolamento che il terreno in questione è individuato con decreto del Direttore Generale.

Al termine della discussione il Rettore pone in votazione la seguente proposta di delibera che viene approvata con il voto contrario della dott.ssa Polidori e con l'astensione del prof. Scarascia Mugnozza.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

**VISTO** il Regolamento *Welfare* di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 721/10 del 26.07.2010 e modificato da ultimo con Decreto Rettorale n. 513/13 del 21.05.2013;

**VISTO** il Decreto Rettorale n. 809/12 del 12.10.2012 con cui è stata costituita la Commissione *Welfare* di Ateneo per il periodo 2012-2016;

**VISTO** che nella seduta del 15 maggio 2014 la Commissione *Welfare* ha deliberato in merito alla pubblicazione di un bando per l'assegnazione di apprezzamenti di terreno ad uso orti urbano/sociali presso l'Azienda agraria DS dell'Ateneo;

**VISTO** il successivo Decreto del Direttore Generale n. 468/14 del 16.05.2014 con cui si autorizza l'emanazione di un bando per le finalità sopra riportate;

**PRESO ATTO** della necessità di predisporre un Regolamento per la disciplina della gestione degli orti urbani su terreni di proprietà dell'Università della Tuscia,

con un voto contrario ed una astensione approva, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, la proposta di Regolamento per la gestione degli orti urbani su terreni di proprietà dell'Università degli Studi della Tuscia, secondo il testo allegato alla presente delibera (**Allegato n. 4/1-2**), con la seguente modifica:

Art. 1 - Dopo la prima frase aggiungere la seguente: *“Il terreno destinato alle predette attività è individuato con decreto del Direttore Generale”*.

La proposta sarà sottoposta al parere del Consiglio di Amministrazione. Il testo finale sarà deliberato dal Senato Accademico.

Alle ore 13,30 entra nella sala della riunione il prof. Platania.

## 7. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2015/2016

Il Rettore illustra la relazione che segue resa disponibile ai senatori insieme alle tabelle inerenti ai dati degli iscritti/immatricolati e degli abbandoni nei corsi di studio, del tasso di occupazione, della didattica erogata e dei docenti in servizio.

“La definizione delle linee guida dell’Offerta Formativa per l’anno accademico 2015-2016 costituisce oggi più che mai un momento strategico per la *governance* dell’Ateneo, dato il peso acquisito dai risultati della didattica nei criteri per l’assegnazione del FFO.

Com’è noto, infatti, lo schema del decreto di ripartizione FFO 2014, trasmesso dal MIUR a CRUI, CUN, CNSU e ANVUR, presenta molte novità nei criteri di assegnazione. In particolare, un peso considerevole, e che sarà in prospettiva sempre più forte, è attribuito ai risultati della didattica. La quota premiale è portata a un miliardo 215 milioni (il 18% circa dell’ammontare complessivo potenzialmente utilizzabile) e sarà assegnata in gran parte (il 70%,) in base ai risultati della valutazione ANVUR sulla qualità della ricerca, mentre quote minori dipenderanno dalle politiche di reclutamento e dai risultati della didattica. Ma per la quota base, sui circa 4 miliardi e 900 milioni da distribuire in base a parametri comuni, l’80% sarà calcolato sugli stanziamenti dell’anno precedente, laddove ben il 20% dipenderà dal nuovo criterio del “costo standard per studente in corso”. Questo criterio del “costo standard per studente” è un elemento di grande novità ma anche di grande preoccupazione, perché sarà sulla base di questo criterio che, a partire dal prossimo anno, sarà assegnata una parte sempre più rilevante del FFO.

Le politiche di Ateneo devono inoltre tener conto del contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, *condicio sine qua non* per l’accreditamento dei corsi di studio. Il DM 47/2013, con le successive modifiche introdotte dal DM 1059/2013, lega i requisiti di docenza all’ormai ben noto concetto di quantità massima di didattica assistita erogabile dall’Ateneo, calcolata tramite l’indice DID.

Nasce da queste premesse l’esigenza di una attenta e approfondita analisi dei dati sul profilo della popolazione studentesca del nostro Ateneo, riferiti all’ultimo triennio o più in particolare all’a.a. 2013-2014. E’ doveroso precisare che tali dati sono stati elaborati sulla base di indicazioni ancora ufficiose, ma ampiamente attendibili, relative ai parametri che il MIUR intende adottare per il calcolo del “costo standard per studente”. E’ stato così individuato un valore medio di Ateneo che indica il numero di ore standard per studente regolare ponderato. Da un rapido sguardo non è difficile evidenziare nel quadro complessivo dei risultati della didattica del nostro Ateneo punti di forza ma anche criticità che devono essere entrambi attentamente valutati. Una valutazione condotta in vista di quella necessaria razionalizzazione globale che possa portare i risultati sul piano della didattica il più possibile vicini a quelli ottenuti sul piano della ricerca, lusinghieri, come ha provato fra l’altro la recente, e per molti versi provvidenziale, assegnazione al nostro Ateneo di un fattore correttivo  $K_r$  ai fini del calcolo della DID pari a 1,2.

Come già più volte riaffermato sia in Senato sia in Consiglio di amministrazione, proprio nelle ore convulse che hanno portato a fine maggio al calcolo del monte ore di didattica sostenibile, la politica dell’Ateneo deve essere tesa ad una graduale ma costante razionalizzazione dei corsi di

studio nonché ad una conseguente riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di sostenibilità.

E' necessario ribadire che la pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo deve essere condotta in una logica di analisi, valutazione e miglioramento continuo che sappia in qualche modo ribaltare il processo stesso di razionalizzazione in una visione complessiva di Ateneo che eviti duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, dell'organizzazione di filiere formative coerenti, credibili e attrattive.

In conclusione, anche in base alle novità dirimenti che presenta il decreto per il FFO, la strategia dell'Ateneo dovrà essere orientata sia ad accrescere il numero di studenti "regolari" sia ad attrarre nuovi studenti. Un obiettivo duplice, che deve essere perseguito da una parte utilizzando al meglio le risorse umane, finanziarie e infrastrutturali disponibili, dall'altro valorizzando le specifiche competenze dell'Ateneo o rafforzando l'attrattività dell'offerta anche attraverso nuove proposte.

Possiamo concretamente indicare quattro criteri ai quali dovrà ispirarsi la progettazione didattica dell'offerta didattica per l'a.a. 2015-2016.

Il primo è senz'altro il criterio dell'attrattività dei corsi. Dall'analisi dei dati contenuti nelle tabelle 1 e 2, relative all'andamento di iscrizioni e immatricolazioni nell'ultimo triennio per ciascuno dei corsi attivi, non è difficile individuare corsi che sotto questo aspetto presentano un più accentuato profilo di problematicità.

Le regole per il calcolo del "costo standard" fissano come valore al di sotto del quale si ha una riduzione del finanziamento ordinario assegnato all'Ateneo 100 iscritti per i corsi triennali di area umanistica e 75 per quelli di area scientifica, 80 iscritti per i corsi biennali di area umanistica e 60 per quelli di area scientifica.

Ciò premesso, un parametro di riferimento oggettivo può essere individuato calcolando la numerosità media di iscritti nel triennio e individuando come valore al di sotto del quale scatta la soglia di massima attenzione per la sostenibilità del corso 60 iscritti per i corsi triennali di area umanistica e 45 iscritti per i corsi di area scientifica, ovvero il 60% dei valori di riferimento. Per i corsi di laurea magistrale si può seguire un medesimo criterio, sulla base però del 30% dei valori di riferimento, in considerazione del differente grado di attrattività e specializzazione dei corsi magistrali, individuando i valori di massima attenzione in 24 iscritti in media nel biennio per i corsi magistrali di area umanistica e in 18 iscritti per quelli di area scientifica. Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio si discostano dai parametri indicati è necessaria una riprogettazione sostanziale del corso che tenga comunque conto, soprattutto per i corsi di laurea magistrale, delle specificità e della qualità della ricerca degli ambiti disciplinari.

Un secondo criterio è il fermo rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza come stabiliti dalla normativa vigente. Aspetti di criticità possono essere evidenziati nel quadro complessivo che offrono le tabelle 9 e 10 sulla docenza in proiezione triennale. Aspetti che vanno considerati in stretta connessione con il terzo criterio, il calcolo della DID, la didattica massima sostenibile dall'Ateneo, per la quale si possono prevedere circa 36.000 ore al netto del fattore correttivo  $K_r$ , come evidenzia la tabella 7. Le disparità che la tabella stessa evidenzia nella didattica erogata per ciascun corso possono essere superate, in un'ottica complessiva di riequilibrio, se si assegna a ciascun corso un pacchetto minimo di ore erogabili, che si possono quantificare in 1080

per i corsi triennali e 720 per i corsi magistrali, con un eventuale monte ore residuo da ridistribuire su base premiale in base al numero di studenti regolari iscritti.

Il rispetto dei tre criteri fin qui indicati è teso a soddisfare l'esigenza di utilizzare al meglio le complessive risorse disponibili. Al fine di valorizzare specifiche competenze presenti in Ateneo o rafforzare l'attrattività dell'offerta complessiva non sono da escludere nuove proposte di attivazione, che andranno comunque a incidere sul pacchetto minimo assegnato agli altri corsi del Dipartimento. Dovrà in questo caso essere seguito un quarto criterio, la necessità che le nuove proposte siano frutto di intese interdipartimentali, anche in vista della maggiore flessibilità che tali intese potranno comportare. In questi casi le proposte frutto di intese interdipartimentali potranno godere di una priorità in sede di valutazione rispetto alle altre.”

Il Rettore passa ad illustrare nel dettaglio le seguenti tabelle:

- Tabella 1 – Iscritti a corsi di laurea attivi negli ultimi tre anni accademici
- Tabella 2 – Immatricolati a corsi di laurea negli ultimi tre anni accademici
- Tabella 3 – Abbandoni e laureati con riferimento alla coorte degli immatricolati (L)
- Tabella 4 – Abbandoni e laureati con riferimento alla coorte degli immatricolati (LM)
- Tabella 5 – Dettaglio per coorte con % per tipo di corso e anno di avvio carriera
- Tabella 6 – Tasso di occupazione Tuscìa 2013
- Tabella 7 – Didattica erogata per corso e dipartimento agg. 20/10/2014 con simulazione
- Tabella 8 – Requisiti di docenza
- Tabella 9 – Docenti con proroghe e senza proroghe (riepilogo aggiornato sett. 2014)
- Tabella 10 – Docenti in servizio ani 2014-2017 calcolo DID.

Il Rettore, dopo aver ringraziato la Delegata per l'Offerta Formativa, il Direttore Generale, il Responsabile del Servizio Programmazione e Controllo ed il Responsabile dell'Ufficio Sistemi per la gestione e l'analisi dei dati per la collaborazione fornita alla stesura dei documenti illustrati, fornisce le informazioni e i chiarimenti necessari alla corretta interpretazione dei dati illustrati.

Si apre un'ampia discussione nel corso della quale emergono i seguenti interventi e vengono evidenziate alcune modifiche da apportare alle tabelle prima della loro diffusione nei dipartimenti.

Il prof. Vesperini concorda con la proposta di assegnare a ciascun corso un pacchetto minimo di ore erogabili al fine di superare le disparità evidenziate nella didattica erogata (tab. 7), ma rileva l'opportunità di una rimodulazione del monte ore minimo proposto (1080 per i corsi triennali e 720 per i corsi magistrali) che tenga conto della specificità dei corsi.

Il Rettore risponde all'osservazione del prof. Vesperini evidenziando che il numero di ore minimo verrebbe assegnato solo a quei corsi che, per scarsa capacità attrattiva, non riescono a raggiungere, in base alla formula applicata, il numero di ore necessario per erogare il numero minimo di insegnamenti previsto dalla normativa vigente, ma solo nel caso in cui siano superati i primi due criteri sopra richiamati.

Il prof. Varvaro evidenzia la necessità di una tempestiva trasmissione alle strutture delle tabelle definitive per consentire ai Consigli di Dipartimento l'avvio dell'esame dei dati necessario per la progettazione della prossima offerta formativa.

Il prof. Onofri sottolinea la necessaria attenzione da prestare alle richieste del territorio e ai dati inerenti al tasso di occupazione dei singoli corsi di studio ai fini della progettazione di una sostenibile offerta formativa.

La dott.ssa Marinari condivide quanto rappresentato dal prof. Onofri. Sottolinea, altresì, l'incidenza del costo del personale e quello delle strutture sul c.d. costo *standard* per studente. Ritene, quindi, che debba essere prestata particolare attenzione anche alla situazione delle aule didattiche e dei laboratori, elemento determinante ai fini della valutazione della qualità dei servizi agli studenti e con significativa incidenza sulla percentuale di abbandoni.

Il prof. Mechelli si associa all'intervento della dott.ssa Marinari. Comunica che il Consiglio del DEIM ha recentemente nominato una commissione per l'individuazione di eventuali urgenze circa le dotazioni delle aule didattiche per garantire la massima efficienza tenuto anche conto della numerosità degli iscritti ai corsi di studio. Ritene che, alla luce dei nuovi meccanismi di riparto del FFO, anche ai fini della ripartizione dei *budget* alle strutture si tenga conto di criteri strettamente connessi agli aspetti della didattica.

La prof.ssa Petrilli concorda con gli interventi dei colleghi Marinari e Mechelli sottolineando come la necessità di un potenziamento delle attrezzature didattiche rappresenti una criticità evidenziata dagli studenti.

La prof.ssa Fausto segnala l'opportunità di estrapolare il corso di laurea a ciclo unico in "Giurisprudenza" dalla Tab. 7 (Didattica erogata per corso e dip.to) in quanto il valore relativo alle "ore per studente regolare ponderato" (pari a 1,3) appare disomogeneo rispetto al valore degli altri corsi determinando una incidenza negativa sul valore medio complessivo.

I proff. Scarascia Mugnozza, Platania e Ciampi condividono gli interventi esternati dai colleghi.

Al termine della discussione il Senato Accademico,

- valutato quanto la definizione delle linee guida dell'offerta formativa per l'anno accademico 2015-2016 rappresenti un momento strategico per la *governance* dell'Ateneo, dato il peso acquisito dai risultati della didattica nei criteri per l'assegnazione del FFO;
- presa visione delle tabelle e dei dati relativi all'andamento delle iscrizioni e delle immatricolazioni, agli sbocchi occupazionali, alla disponibilità di docenza e alle ore di didattica erogata, che – a fronte di alcune modifiche scaturite dalla odierna discussione – costituiranno un supporto all'avvio del percorso di progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2015-16 e alle valutazioni dei dipartimenti;
- ritenuta necessaria una razionalizzazione globale dell'offerta formativa che porti verso un migliore e più efficiente utilizzo delle risorse in una visione complessiva di Ateneo che eviti duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, dell'organizzazione di filiere formative coerenti, credibili e attrattive,

delibera all'unanimità **quattro criteri generali** che dovranno sovrintendere la progettazione e l'articolazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2015-2016.



Il **primo criterio** è rappresentato dall'**attrattività dei corsi**, con riferimento alla numerosità media di iscritti nel triennio 11-12/13-14 e al *trend* delle immatricolazioni, considerato anche il corrente anno accademico.

Il **secondo criterio** è il **rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza** come stabiliti dalla normativa vigente.

Il **terzo criterio** è costituito dal **rispetto dei requisiti relativi al calcolo delle ore di didattica massima sostenibile dall'Ateneo** (la c.d. DID), per la quale si possono prevedere ad oggi circa 36.000 ore complessive al netto del fattore correttivo  $K_r$ . Quest'anno, per evitare una affannosa e convulsa rincorsa finale per la riduzione delle ore di didattica erogata al fine del rispetto dei predetti requisiti, si intende assegnare a ciascun corso di studio, in possesso dei primi due presupposti, un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base delle rispettive prestazioni.

Il rispetto di tutti e tre i criteri fin qui indicati è teso a soddisfare l'esigenza di utilizzare al meglio le complessive risorse disponibili.

Al fine di rafforzare l'attrattività dell'offerta complessiva, non vanno escluse nuove proposte di attivazione. Dovrà in questo caso essere seguito un **quarto criterio**: la necessità che le **nuove proposte siano frutto di intese interdipartimentali**, anche in vista della maggiore flessibilità che tali intese potranno comportare. In questi casi le proposte potranno godere di una priorità in sede di valutazione rispetto alle altre.

Il dettaglio puntuale e la quantificazione precisa dei singoli criteri sarà oggetto di una apposita riunione del Consiglio di Amministrazione che definirà segnatamente specifici requisiti di progettazione e relativi valori di riferimento.

Le proposte dei dipartimenti da presentare in prima istanza agli Organi di Governo per l'a.a. 2015-2016, secondo le rispettive competenze, dovranno contenere contestualmente non solo il RAD del corso di studio, ma anche l'articolazione degli insegnamenti e l'incardinamento dei docenti. Ciò al fine di disporre, con congruo anticipo rispetto al termine di chiusura dei RAD, di un quadro complessivo dell'offerta formativa e di una chiara evidenza degli obiettivi formativi, degli interventi correttivi e migliorativi adottati, ove necessario, per i singoli corsi di studio e del rispetto dei criteri adottati dal Senato Accademico.

## **8. MOBILITÀ INTERNA – AFFERENZA AI DIPARTIMENTI EX ART. 16 REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Personale Docente.

“L'art. 16 c. 2 del Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013 dispone che: *“Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di febbraio. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre.*”

La Dott.ssa Paola Irene Galli Mastrodonato, ricercatore confermato inquadrato nel s.s.d. L-LIN/12 – Lingua e traduzione – lingua inglese, in servizio presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU), con istanza del 10 febbraio 2014 ha richiesto, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, l'afferenza al Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM). Il Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) in data 14 aprile 2014 ha espresso, motivandolo, parere negativo alla suddetta richiesta. Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) in data 29 aprile 2014 ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza presentata dalla dott.ssa Paola Irene Galli Mastrodonato;

Il Prof. Mario Ciaffi, professore associato inquadrato nel s.s.d. AGR/07 – Genetica agraria, in servizio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE), con istanza del 27 febbraio 2014 ha richiesto, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, l'afferenza al Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF). Il Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) in data 9 ottobre 2014 ha espresso parere favorevole alla suddetta richiesta. Il Consiglio del Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza presentata dal prof. Mario Ciaffi.

Il Dott. Vittorio Vinciguerra, ricercatore confermato inquadrato nel s.s.d. CHIM/01 – Chimica analitica, in servizio presso il Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), con istanza del 27 febbraio 2014 integrata con nota del 14 aprile 2014, ha richiesto, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, l'afferenza al Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC). Il Consiglio del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC) in data 11 giugno 2014 ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dal dott. Vittorio Vinciguerra. Il Consiglio del Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) in data 28 ottobre 2014 ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza presentata dal dott. Vittorio Vinciguerra.

La Prof.ssa Rita Biasi, professore associato inquadrato nel s.s.d. AGR/03 – Arboricoltura generale e coltivazioni arboree, in servizio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE), con istanza del 28 febbraio 2014 ha richiesto a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l'afferenza al Dipartimento per

l’Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF). Il Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura e l’Energia (DAFNE) in data 9 ottobre 2014 ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza presentata dalla prof.ssa Rita Biasi. Il Consiglio del Dipartimento per l’Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza presentata dalla prof.ssa Rita Biasi.

La Prof.ssa Manuela Romagnoli, professore associato inquadrato nel s.s.d. AGR/06 – Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali, in servizio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura e l’Energia (DAFNE) con istanza del 28 febbraio 2014 ha richiesto, a norma dell’art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, l’afferenza al Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC). Il Consiglio del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC) in data 11 giugno 2014 ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dalla prof.ssa Manuela Romagnoli. Il Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura e l’Energia (DAFNE) in data 9 ottobre 2014 ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza presentata dalla prof.ssa Manuela Romagnoli.”

Il Rettore propone che per la valutazione delle richieste di mobilità interna dei docenti il Senato Accademico debba tener conto dei seguenti tre criteri:

1. Nel dipartimento di provenienza del docente deve essere garantita la copertura dell’insegnamento impartito dal docente stesso, considerate le scarse possibilità di accesso all’istituto del contratto per l’attivazione di insegnamenti da parte di docenti esterni (criterio copertura dell’insegnamento);
2. il trasferimento deve avvenire nel rispetto del principio della coerenza didattica (criterio coerenza didattica);
3. il trasferimento deve essere considerato in un’ottica di progettualità di Ateneo e non di dipartimento con la possibilità per i docenti dell’area scientifica di utilizzare, mediante apposite convenzioni da stipularsi tra le strutture interessate, gli strumenti necessari alla propria attività scientifica e di ricerca presenti nei laboratori dei dipartimenti dell’Ateneo (criterio massima fruibilità dei laboratori).

Il Rettore ritiene che nel caso dei trasferimenti dei proff. Rita Biasi e Mario Ciaffi (dal DAFNE al DIBAF), della prof.ssa Manuela Romagnoli (dal DAFNE al DISBEC) e del dott. Vittorio Vinciguerra (dal DIBAF al DISBEC) sia rispettato il criterio della copertura di insegnamento e quello della coerenza didattica. Raccomanda, quindi, che ai predetti docenti, previa convenzione tra le strutture interessate, venga assicurata la possibilità di utilizzo degli strumenti necessari alla propria attività scientifica e di ricerca a garanzia del rispetto del criterio di massima fruibilità dei laboratori. Palesa, invece, le proprie perplessità in ordine alla richiesta di trasferimento della dott.ssa Paola Irene Galli Mastrodonato (dal DISTU al DISUCOM) per le oggettive difficoltà in termini di copertura dell’insegnamento riscontrabili presso il DISTU, a seguito dell’eventuale trasferimento della docente.

Il prof. Varvaro ricorda che il Consiglio del DAFNE, in data 9 ottobre 2014 (verb. n. 43), ha espresso parere favorevole al trasferimento dei proff. Biasi, Ciaffi e Romagnoli ma, come evidenziato nel predetto verbale, deve esplicitare il proprio dispiacere al trasferimento dei docenti DAFNE ad altro dipartimento. Ritiene, infatti, che il trasferimento comporti per il DAFNE una

perdita di competenze didattiche e scientifiche che contribuiscono alla specificità del Dipartimento stesso in termini di offerta didattica e di ricerca. Evidenzia come i trasferimenti di docenti e i pensionamenti, già avvenuti e prossimi, comportino per il Dipartimento una notevole riduzione di risorse interne e la necessità di riorganizzare la futura offerta formativa. In merito alla garanzia per i colleghi di poter continuare a utilizzare gli strumenti necessari alla propria attività scientifica e di ricerca anche se trasferiti ad altro dipartimento, fa rilevare la necessità di procedere alla stipula di convenzioni con i Dipartimenti presso cui i docenti andranno ad afferire. Chiede quindi chiarimenti circa le convenzioni che il DAFNE dovrà stipulare con il DIBAF e il DISBEC per la regolamentazione dell'utilizzo degli spazi e delle attrezzature e della loro gestione.

La prof.ssa Ciampi evidenzia l'importante contributo fornito dalla prof.ssa Romagnoli e dal dott. Vinciguerra per l'avvio della nuova classe di laurea a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali". Condivide l'osservazione del prof. Varvaro circa la necessità della stipula di apposite convenzioni tra i dipartimenti per regolamentare l'utilizzo dei laboratori da parte dei docenti interessati alla mobilità. Ritiene urgente, al riguardo, l'emanazione di chiarimenti/linee guida da parte dell'Amministrazione per disciplinare la materia a livello di ateneo.

Il prof. Scarascia Mugnozza concorda con la proposta del Rettore circa la necessità di valutare le richieste di mobilità interna dei docenti basandosi sui criteri sopra enunciati e di procedere, nella logica della massima collaborazione tra i dipartimenti dell'Ateneo, alla stipula di convenzioni tra le strutture interessate per regolamentare l'utilizzo dei laboratori.

Anche il dott. Genovese condivide nel complesso la proposta del Rettore, soprattutto laddove l'attività di un ricercatore risulti fondamentale per la didattica di un dipartimento e, in caso di sua mobilità, appaia carente nel dipartimento di afferenza la copertura dell'insegnamento; pertanto, seppur rappresentante della categoria dei ricercatori universitari, deve esprimere parere negativo in ordine alla richiesta inoltrata dalla collega dott.ssa Galli Mastrodonato.

Al termine della discussione, il Rettore fa presente che l'Amministrazione predisporrà appositi criteri da sottoporre al Senato che andranno poi rispettati nelle convenzioni interdipartimentale. I criteri devono garantire un omogeneo trattamento ai docenti trasferitisi presso altro dipartimento circa la possibilità di continuare ad utilizzare gli strumenti necessari alla propria attività scientifica e di ricerca.

Pone, quindi, in votazione la seguente proposta di delibera in ordine alle istanze di mobilità interna presentate dai docenti Rita Biasi, Mario Ciaffi, Manuela Romagnoli, Vittorio Vinciguerra e Paola Irene Galli Mastrodonato.

La votazione registra il parere favorevole dei componenti e, limitatamente alla istanza di mobilità presentata dott.ssa Paola Irene Galli Mastrodonato il parere contrario del prof. Platania e l'astensione dei proff. Caruso, Onofri e Scarascia Mugnozza.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

**VISTO** il D.M. 29 luglio 2011, n. 336 recante *“Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all’articolo 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;

**VISTO** il D.M. 12 giugno 2012, n. 159 rubricato *“Rideterminazione dei settori concorsuali”*;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n 480/12 dell’8 giugno 2012, pubblicato sulla G.U. n. 144 del 22 giugno 2012;

**VISTO** il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 *“Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*;

**VISTO** il Codice Etico di Ateneo;

**VISTO** il Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013, ed in particolare l’art. 16;

**CONSIDERATO** che l’art. 16 c. 2 del predetto Regolamento dispone che: *“Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di febbraio. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre;*

**VISTA** l’istanza del 10 febbraio 2014, assunta al protocollo dell’Ateneo in data 13 febbraio 2014, con la quale la Dott.ssa Paola Irene Galli Mastrodonato, ricercatore confermato inquadrato nel s.s.d. L-LIN/12 – Lingua e traduzione – lingua inglese, in servizio presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU), ha richiesto a norma dell’art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l’afferenza al Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)

**VISTA** l’istanza del 27 febbraio 2014, assunta al protocollo dell’Ateneo in data 28 febbraio 2014, con la quale il Prof. Mario Ciaffi, professore associato inquadrato nel s.s.d. AGR/07 – Genetica agraria, in servizio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura e l’Energia (DAFNE), ha richiesto a norma dell’art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l’afferenza al Dipartimento per l’Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF);

**VISTA** l’istanza del 27 febbraio 2014, assunta al protocollo dell’Ateneo in data 28 febbraio 2014 e successiva integrazione del 14 aprile 2014, con la quale il Dott. Vittorio Vinciguerra, ricercatore confermato inquadrato nel s.s.d. CHIM/01 – Chimica analitica, in servizio presso il Dipartimento per l’Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), ha richiesto a norma dell’art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l’afferenza al Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC);

**VISTA** l’istanza del 28 febbraio 2014, assunta al protocollo dell’Ateneo in pari data, con la quale la Prof.ssa Rita Biasi, professore associato inquadrato nel s.s.d. AGR/03 – Arboricoltura generale e coltivazioni arboree, in servizio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura e l’Energia (DAFNE), ha richiesto a norma dell’art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l’afferenza al Dipartimento per l’Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF);

**VISTA** l’istanza del 28 febbraio 2014, assunta al protocollo dell’Ateneo in pari data, con la quale la Prof.ssa Manuela Romagnoli, professore associato inquadrato nel s.s.d. AGR/06 – Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali, in servizio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura e l’Energia (DAFNE), ha richiesto a norma dell’art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l’afferenza al Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC);

**VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) del 14 aprile 2014, con la quale il predetto consesso ha espresso, motivandolo, parere negativo alla richiesta di passaggio ad altro Dipartimento presentata dalla dott.ssa Paola Irene Galli Mastrodonato;

**VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) del 29 aprile 2014, con la quale il predetto consesso ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dalla dott.ssa Paola Irene Galli Mastrodonato;

**VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC) dell'11 giugno 2014, punti 11 e 12, con la quale il predetto consesso ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dai seguenti docenti:

- dott. Vittorio Vinciguerra
- prof.ssa Manuela Romagnoli;

**VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) del 9 ottobre 2014, con la quale il predetto consesso ha espresso parere favorevole alla richiesta di passaggio ad altro Dipartimento presentata dai seguenti docenti:

- prof. Mario Ciaffi,
- prof.ssa Rita Biasi
- prof.ssa Manuela Romagnoli;

**VISTA** le delibere del Consiglio del Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), con le quali il predetto consesso ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dai seguenti docenti:

- prof.ssa Rita Biasi
- prof. Mario Ciaffi,

nonché parere favorevole alla richiesta di passaggio ad altro Dipartimento presentata dal dott. Vittorio Vinciguerra;

con un voto contrario e tre astensioni, esprime parere negativo in ordine alla istanza di mobilità dal DISTU al DISUCOM presentata dalla dott.ssa Paola Irene Galli Mastrodonato ed approva all'unanimità le istanze di mobilità dei seguenti docenti:

- prof.ssa Rita Biasi dal DAFNE al DIBAF
- prof. Mario Ciaffi dal DAFNE al DIBAF
- prof.ssa Manuela Romagnoli dal DAFNE al DISBEC
- dott. Vittorio Vinciguerra dal DIBAF al DISBEC

Le afferenze sopra indicate decorrono dal 1° novembre 2014, giusta decreto rettorale adottato ai sensi dell'art.16, c.2 del RGA in conformità con le predette determinazioni.

## **9. PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL PERSONALE DOCENTE DI ATENEO**

Il Rettore, in vista dell'avvio del prossimo esercizio di valutazione della ricerca (VQR 2011/2014) e tenuto conto degli esiti della precedente VQR, rappresenta al Senato Accademico la necessità di avviare presso i Dipartimenti tempestivi interventi, ove non si sia già provveduto nel corso di quest'ultimo anno, volti a promuovere la produzione scientifica del personale docente.

Al fine di monitorare la situazione attuale è stato chiesto al CINECA di estrarre i dati relativi alle pubblicazioni del personale docente del nostro Ateneo dall'1.1.2011 al 31.10.2014. L'Ufficio Ricerca ha selezionato, in particolare, solo le pubblicazioni che presentano i requisiti previsti dalla VQR.

Le risultanze di detta estrazione mostrano, in alcuni casi, una produzione scientifica insufficiente rispetto agli *standard* minimi previsti dall'ANVUR per i professori e i ricercatori.

I nominativi dei docenti di ciascun dipartimento per i quali si registra sul sito CINECA una produzione scientifica inferiore rispetto alla soglia richiesta nella VQR della precedente edizione saranno trasmessi al più presto ai Direttori di Dipartimento. Al riguardo il Rettore rammenta altresì che in caso di pubblicazioni con co-autori, il medesimo lavoro può essere sottoposto a valutazione da un solo docente.

Il Rettore invita, pertanto, i Direttori di Dipartimento a contattare con sollecitudine i docenti interessati della relativa struttura per accertare l'effettivo aggiornamento della rispettiva posizione sul sito CINECA nonché per stimolare il completamento di eventuali pubblicazioni in corso in modo da garantirne l'inserimento sul sito CINECA entro il 31.12.2014, così da poter essere computate tra i prodotti sottoposti a valutazione nella prossima VQR.

Rammenta, infine, che l'ANVUR penalizza gli Atenei che presentano nei propri organici docenti inattivi e che gli esiti della VQR sono strettamente correlati alla quota premiale del FFO. In questo caso gli Organi di Governo dell'Ateneo saranno chiamati a valutare l'adozione di eventuali misure nei confronti dei docenti inattivi responsabili della penalizzazione.

Il Rettore coglie l'occasione per informare il Senato Accademico circa l'intenzione di programmare, con la collaborazione dei direttori dei dipartimenti, una giornata sulla VQR per approfondire gli aspetti della valutazione della ricerca, per un confronto sui risultati conseguiti e per stabilire nuovi obiettivi.

Si apre una breve discussione al termine della quale il Senato Accademico concorda su quanto rappresentato dal Rettore dando mandato allo stesso di inoltrare a tutti i docenti inattivi dell'Ateneo il medesimo sollecito che i Direttori di Dipartimento avranno cura di inviare ai docenti interessati della relativa struttura.

Alle ore 15,05 esce dalla sala della riunione il dott. Andrea Genovese.

## **10. PROPOSTA ATTIVAZIONE SPIN OFF DENOMINATO "SPIN 8 SRL" – PROFF. FICI, MASI, ROSSI E PICCAROZZI (DEIM)**

Il presente argomento è ritirato.

## **11. DIFFERIMENTO TERMINE CONSEGUIMENTO TITOLO PER ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO ANTE D.M. 509/99**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“Il Senato Accademico, nella riunione del 22 ottobre 2013, in conformità di analoghe decisioni adottate in riunioni precedenti (11.02.2002, 20.07.2009, 22.03.2011, 09.09.2011, 18.12.2012 e 04/04/2013) e a quella assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 ottobre 2013, ha deliberato il differimento dal 28 febbraio 2014 al 28 febbraio 2015 del termine ultimo per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio appartenenti agli ordinamenti previgenti al DM 509/99.

Il Senato Accademico, inoltre, ha stabilito che entro lo stesso termine lo studente possa esercitare l'opzione ad un corso di studio del nuovo ordinamento ex DM 270/04, senza incorrere nel pagamento della mora per ritardato versamento della I rata delle tasse e contributi universitari in vigore per l'a.a. 2014/15.

Gli studenti iscritti ai corsi di studio appartenenti agli ordinamenti *ante* DM 509/99 hanno manifestato nuovamente l'esigenza di ottenere un'ulteriore proroga poichè non riescono a concludere il proprio corso di studi entro il termine suindicato.

Dall'indagine svolta dall'Ufficio risultano iscritti ai corsi di studio del vecchio ordinamento n. 28 studenti, di cui è evidenziata la relativa posizione nel documento allegato (All.1).

Per completezza di informazione si ricorda che il Senato Accademico, nella seduta del 20.07.2012, per disciplinare in modo omogeneo per tutti i Dipartimenti l'istituto di iscrizione con riserva di laurea, aveva stabilito, tra l'altro, che l'ultima sessione di laurea straordinaria debba essere fissata entro il 28 febbraio successivo all'anno accademico di iscrizione.

La Consulta degli Studenti, nella seduta del 20 settembre 2014, ha approvato – ai sensi dell'art. 18 dello Statuto di Ateneo - la proposta di differimento di un ulteriore anno del termine ultimo (28 febbraio 2016) per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio appartenenti agli ordinamenti previgenti al DM 509/99.

Si invita il Senato Accademico ad esprimersi in ordine alla richiesta degli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti *ante* DM 509/99, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo.”

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/06/2012; **VISTO** l'art. 13, c. 5 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”, il quale stabilisce che: “*A seguito dell'adozione dei regolamenti didattici di ateneo di cui al comma 1, le università assicurano la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei regolamenti stessi e*



*disciplinano, altresì, la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione a corsi di studio previsti dai nuovi ordinamenti;*

**VISTE** le precedenti deliberazioni del Senato Accademico del 11.02.2002, 20.07.2009, 22.03.2011, 09.09.2011, 18.12.2012 e 04/04/2013;

**CONSIDERATO** che l'ultimo appello straordinario dell'a.a. 2013/14 per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio appartenenti agli ordinamenti previgenti al DM 509/99 è stabilito al 28 febbraio 2015, ex delibera del 22.10.2013;

**TENUTO CONTO** della richiesta degli studenti iscritti ai corsi di studio ante DM 509/99;

**VISTA** la delibera della Consulta degli Studenti del 20.09.2014;

delibera di differire dal 28 febbraio 2015 al 29 febbraio 2016 il termine per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti iscritti ai corsi previgenti al DM 509/99.

Gli studenti che non conseguiranno il titolo entro il suddetto termine, potranno esercitare l'opzione per l'iscrizione ad un corso di studio *ex DM 270/04* senza incorrere nel pagamento della mora per il ritardato versamento della I rata delle tasse e contributi universitari (a.a. 2015/16).

Si rimettono al Consiglio di Amministrazione le valutazioni in merito alla proposta formulata dalla Consulta degli Studenti circa l'incremento degli importi delle tasse e contributi universitari che dovranno versare gli studenti iscritti ai corsi *ante DM 509/99*.

## **12. PROROGA TERMINE IMMATRICOLAZIONI/ISCRIZIONI AI CORSI DI STUDIO, A.A. 2014/15**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“Nell'a.a. 2013/14 gli Organi di governo dell'Ateneo, al fine di consentire il perfezionamento dell'immatricolazione/iscrizione ai corsi di studio, senza applicazione della mora, agli studenti che hanno svolto i test di ingresso ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, ad accesso libero, nelle sessioni straordinarie di novembre e dicembre 2013, nonché di alleviare il peso economico a carico delle famiglie mediante il rinvio a fine anno del versamento delle tasse e contributi universitari, in concomitanza con la liquidazione della retribuzione aggiuntiva (13<sup>a</sup> mensilità) di quella base, avevano deliberato di prorogare dal 5 novembre al 31 dicembre il termine per l'immatricolazione / iscrizione ai corsi di studio di primo e secondo livello.

Inoltre, gli Organi di governo dell'Ateneo, avevano stabilito di prorogare al 28 febbraio dell'anno successivo il termine di iscrizione ai corsi di laurea magistrale, di durata biennale, e al nuovo corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Giurisprudenza”, a.a. 2013/14, degli studenti, anche provenienti da altre sedi, che avrebbero conseguito il diploma di laurea nel periodo gennaio – febbraio 2015, senza dover effettuare il versamento della mora, dovuto per l'iscrizione oltre il termine del 31 dicembre 2013.

Riguardo all'iscrizione ai corsi di laurea magistrale, si ricorda che in passato hanno beneficiato della proroga anche gli studenti che, pur avendo sostenuto l'esame di laurea entro il 31 dicembre dell'anno precedente, entro la suddetta data risultavano aver recuperato i debiti formativi accertati a seguito delle prove di ingresso ai corsi di II livello e aver acquisito i relativi CFU, necessari per iscriversi.

Si chiede al Senato Accademico, alla luce delle valutazioni di ordine economico-sociale e di

quelle di carattere didattico, che hanno ispirato le delibere adottate nel precedente anno accademico, di esprimersi in ordine alla proposta di reiterare le suddette decisioni per l'a.a. 2014/15, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo.

Relativamente all'iscrizione ai corsi di laurea magistrale, si chiede di estendere il beneficio della proroga del termine di iscrizione al 28 febbraio 2015 anche agli studenti che entro la predetta data risultino aver recuperato i debiti formativi accertati a seguito delle prove di ingresso ai corsi di II livello e aver acquisito i relativi CFU, necessari per iscriversi.”

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/06/2012;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;

**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale emanato con il D.R. n. 823/13 del 16/10/2012 e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il D.M. del 13 giugno 2014, n. 464, con cui è stato disposto l'accreditamento dei corsi di studio e delle sedi dell'Università degli Studi della Tuscia per l'a.a. 2014/15;

**VISTA** la disciplina delle tasse e dei contributi universitari in vigore per l'a.a. 2014/15;

**VISTA** la programmazione dei test di ingresso ai corsi di studio, da cui risulta che le ultime sessioni sono programmate per i mesi di novembre (giorni 11, 13 e 20) e dicembre 2014;

**VISTA** la programmazione delle sedute di laurea che si terranno nel periodo gennaio – febbraio 2015, così come risultante dai calendari stabiliti dai Dipartimenti;

**CONSIDERATA** l'opportunità di prorogare al 31 dicembre 2014 il termine, già fissato al 5 novembre p.v., per la presentazione delle domande di immatricolazione/iscrizione al 1° anno e successivi dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico da parte degli studenti che svolgeranno i test di ingresso ai predetti corsi nelle sessioni straordinarie di novembre e dicembre 2014, nonché per la presentazione delle domande di iscrizione agli anni successivi al primo dei corsi di laurea magistrale, senza incorrere nell'applicazione della mora;

**CONSIDERATA** l'esigenza di alleviare il peso economico a carico delle famiglie mediante il rinvio a fine anno del versamento delle tasse e contributi universitari, in concomitanza con la liquidazione della retribuzione aggiuntiva (13<sup>a</sup> mensilità) di quella base;

**RITENUTO** opportuno prorogare al 28 febbraio 2015 il termine, già fissato per il 31 dicembre 2014, di iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale degli studenti, anche provenienti da altre sedi, che conseguiranno il diploma di laurea nel periodo gennaio – febbraio 2015, senza dover effettuare il versamento della mora dovuta per l'iscrizione oltre il termine del 31 dicembre 2014;

**RITENUTO** opportuno applicare, relativamente all'iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale, il beneficio della proroga del termine di iscrizione al 28 febbraio 2015 agli studenti che entro la predetta data risultino aver recuperato i debiti formativi accertati a seguito delle prove di ingresso ai corsi di II livello e aver acquisito i relativi CFU necessari per iscriversi;

delibera:

- di prorogare al 31 dicembre 2014 il termine, già fissato al 5 novembre p.v., per la presentazione delle domande di immatricolazione/iscrizione al 1° anno e successivi dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico nonché di iscrizione agli anni successivi al primo dei corsi di laurea magistrale, ad accesso libero, senza applicazione della mora;

- di prorogare al 28 febbraio 2015 il termine, già fissato per il 31 dicembre 2014, di iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale degli studenti, anche provenienti da altre sedi, che conseguiranno il diploma di laurea nel periodo gennaio – febbraio 2015, senza dover effettuare il versamento della mora dovuta per l'iscrizione oltre il termine del 31 dicembre 2014;
- di applicare, relativamente all'iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale, il beneficio della proroga del termine di iscrizione al 28 febbraio 2015 agli studenti che entro la predetta data risultino aver recuperato i debiti formativi accertati a seguito delle prove di ingresso ai corsi di II livello e aver acquisito i relativi CFU necessari per iscriversi.

### **13. VARIE ED EVENTUALI.**

#### **13.1. Criteri per autocandidatura accreditamento corsi di studio.**

Il Rettore comunica che l'ANVUR, con nota prot. n. 3662 del 22.10.2014 che confermato di aver accolto l'auto-candidatura dell'Ateneo della Tuscia per le visite per l'Accreditamento Periodico delle sedi delle Università e dei corsi di studio che saranno programmate per l'anno 2015.

Il Rettore fa presente che in questa fase l'ANVUR visiterà 10 corsi di studio, di cui 5 a scelta dell'Ateneo e 5 a scelta dell'ANVUR. Propone quindi che la scelta dei 5 corsi di studio di competenza dell'Ateneo (da individuare tra 5 differenti dipartimenti) si tenga conto in particolare dei seguenti tre requisiti di qualità oggetto di verifica da parte delle Commissioni di Esperti di Valutazione dell'ANVUR:

1. Req. AQ5.A: consultazioni con le parti sociali al fine di definire la domanda di formazione;
2. Req. AQ5.B: coerenza tra domanda di formazione attesa e i risultati di apprendimento;
3. Req. AQ5.E: accompagnamento al mondo del lavoro.

Il Senato Accademico approva la proposta del Rettore.

#### **13.2. Programmazione *Open Day* di Ateneo**

Il Direttore Generale comunica che il 27 ottobre u.s. si è tenuto un incontro con i Dirigenti scolastici delle Scuole Secondarie di secondo grado di Viterbo e provincia finalizzato all'organizzazione delle attività di orientamento universitario rivolte agli studenti delle classi IV e V nell'a.a. 2014/15. In tale occasione è emersa l'opportunità di organizzare l'*Open Day* di Ateneo nelle mattinate di venerdì 6 e sabato 7 febbraio 2015, giorni concomitanti con la settimana di silenzio didattico nelle scuole.

Il Senato Accademico, tenuto conto di quanto comunicato dal Direttore Generale, esprime parere favorevole allo svolgimento dell'*Open Day* di Ateneo nei giorni 6 e 7 febbraio 2015.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 15,20.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE  
Prof. Alessandro Ruggieri